

OBIETTIVI DELL'ASSOCIAZIONE

L'Ostello è stato fortemente voluto dal fondatore della Caritas romana don Luigi Di Liegro ed ha iniziato ad accogliere persone senza dimora sin dal giugno 1987, in locali messi a disposizione da Ferrovie dello Stato.

Secondo le stime più recenti, a Roma vivono circa 16.000 persone senza dimora, in condizioni di povertà estrema, che abitano in strada o in sistemazioni che nessuno di noi potrebbe ritenere adeguate e sicure per la propria vita e per la salute. L'Ostello, da quasi quaranta anni, rappresenta un importante punto di riferimento per quanti vivono queste estreme condizioni di isolamento e fragilità e si sforza, soprattutto con il contributo di volontari di tutte le età, di creare un ponte tra la grave deprivazione, le risorse sociali disponibili, le possibili traiettorie di inclusione e riscatto.

Il servizio infatti intende mettere al centro l'incontro con le persone che vivono in strada a Roma e sperimentano una delle più estreme forme di povertà oggi conosciute, quella di chi vive senza punti di riferimento, senza casa, senza risorse materiali o relazionali. Siamo certi che il punto di ripartenza, per chi si trova a vivere condizioni così disperate, non possa che essere quello di tornare a sperimentare la gratuità del contatto umano, una presenza amichevole e non giudicante, sinceramente disposta a mettersi in gioco attraverso l'ascolto e la disponibilità personale a farsi prossimi.

Cosa facciamo in Ostello

L'Ostello è innanzitutto un luogo di incontro e di conoscenza reciproca, un'occasione per crescere in umanità e pensarsi in relazione agli altri. È una scuola di vita per tutti: per quanti vivono in strada perché consente di iniziare un percorso di accompagnamento personalizzato verso l'inserimento sociale; per quanti vi svolgono servizio di volontariato perché permette di conoscere dal vivo le situazioni e i percorsi di vita dei cosiddetti "invisibili", le persone più emarginate della città.

Nella pratica, il servizio offre ascolto, servizi di base e accoglienza notturna a 185 persone in condizione di grave deprivazione materiale e marginalità estrema, che vengono inviate dai Centri di Ascolto diocesani, dalle parrocchie, dai servizi sociali e sanitari territoriali o accompagnati da cittadini e volontari, tramite il passaparola.

Il periodo effettivo di permanenza viene sempre stabilito dall'equipe psico-socio-sanitaria che opera in Ostello, in base al progetto di intervento che viene elaborato insieme all'ospite.

Ad ogni accolto vengono garantiti alcuni servizi di base: la mensa serale, il servizio di igiene personale, il cambio di abiti, uno screening sanitario di base, uno spazio di animazione e di socializzazione. Infine l'Ostello può essere considerato anche un osservatorio che consente di gettare uno sguardo sulle povertà più nascoste della città e di accorgersi di come esse mutano in relazione alla situazione politica e sociale più estesa.

È necessario continuare a “raccolgere” con sollecitudine i bisogni vecchi e nuovi e tentare di essere sempre attenti alle risposte che si offrono perché la povertà e l’esclusione sociale, lungi dall’essere realtà rigide e standardizzate, sono fenomeni in costante mutamento, che richiedono un’attenzione particolare alle caratteristiche specifiche di ogni persona e alle singole storie di vita. Tutti aspetti che l’Ostello, tramite la ricchezza delle relazioni che lo attraversano, può restituire.



ATTIVITÀ PER GLI STUDENTI

Lo studente è una preziosa presenza che, insieme agli operatori, cerca di cogliere le esigenze e rispondere ai bisogni degli ospiti: tutto quello che è chiamato a fare di pratico (registrazione e accoglienza degli ospiti, cambio lenzuola, distribuzione di beni di prima necessità, guardaroba, servizio lavanderia, merenda condivisa, ecc.) ha sempre un alto valore relazionale e psicologico per la persona; permette infatti di stabilire un contatto, una relazione, uno scambio che molto spesso le persone ospiti hanno decisamente dimenticato, ponendole al centro di un’attenzione e una cura che la vita ha spesso negato loro.

Per fare questo, allo studente – sempre affiancato da operatori esperti – non sono richieste competenze specifiche e/o professionali; si chiede, però, che sia persona disponibile, accogliente, non giudicante, paziente, duttile ed elastica sia nel rapporto con gli ospiti sia nei confronti della struttura e di tutte le sue componenti.

Oltre agli essenziali servizi di base, vengono realizzate attività di animazione (artistiche, ricreative, culturali) con le persone senza dimora e per le quali è sempre richiesto il coinvolgimento di nuovi volontari. L’obiettivo è quello di offrire occasioni di crescita personale e culturale, attraverso la gestione del tempo libero, la socializzazione, il confronto e l’integrazione, partendo dal presupposto che i nostri ospiti non sono semplici fruitori di servizi socio-assistenziali, ma persone con interessi, conoscenze, esperienze, memorie da condividere. Solo costruendo interventi che mirano allo sviluppo della loro dignità, uniti a quelli necessari per attivare le risorse presenti sul territorio, è possibile prospettare loro un recupero dell’autonomia individuale ed un percorso di reinserimento sociale.

Le attività sopra indicate potrebbero subire delle variazioni per specifiche esigenze dell’ente convenzionato con UER.



INFO E CONTATTI



Luana Melia



luana.melia@caritasroma.it, ostello@caritasroma.it



06 88815201



Via Marsala 109, 00185 Roma



Gli studenti potranno concordare un giorno di servizio a settimana dalle ore 17.00 alle ore 21.00

SCAN ME

